



V DOMENICA DI QUARESIMA - A
(Domenica di Lazzaro)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore nuovo,
che ravvivi in noi tutti i doni da Te ricevuti con la gioia di essere Cristiani,
un cuore nuovo sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore puro, allenato ad amare Dio,
un cuore puro, che non conosca il male se non per definirlo, per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro, come quello di un fanciullo, capace di entusiasinarsi e di trepidare.

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore grande,
aperto alla Tua silenziosa e potente parola ispiratrice, e chiuso ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti, a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte, solo beato di palpitare col cuore di Dio. **Amen.**

S. Paolo VI

Colletta

Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente; tu che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, guarda oggi l'afflizione della Chiesa che piange e prega per i suoi figli morti a causa del peccato, e con la forza del tuo Spirito richiamali alla vita nuova.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Ez 37, 12-14

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 129

Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,

Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Seconda Lettura *Rm 8, 8-11*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo *Gv 11,25.26*

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chi crede in me non morirà in eterno.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo *Gv 11, 1-45*

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore.

Lode a Te, o Cristo.

Omelia

Carissimi parrocchiani, eccoci giunti all'ultima domenica di Quaresima prima di entrare nella Settimana Santa. La Parola che ci viene donata in questa domenica ci mostra l'ultimo segno che Gesù compie prima della sua passione e morte: la risurrezione dell'amico Lazzaro. Questo segno manifesta a tutti i presenti: la chiara provenienza di Gesù dal Padre, la gloria che lui rende al Padre nell'ascoltarlo e nell'obbedirgli, e che il Padre rende a lui perché il Figlio lo ha ascoltato e gli ha obbedito, la risurrezione dell'anima e del corpo che lui viene a donare all'uomo e che è molto superiore a quella di Lazzaro, la fede come via attraverso la quale tutti possiamo accedere alla vita eterna. Questo segno, leggiamo nei versetti successivi di questo capitolo 11, manifesta la ferma decisione dei capi dei giudei di mettere a morte Gesù, per evitare che la sua manifesta vicinanza a Dio non sveli e distrugga la loro falsa religione.

Conosciamo, allora, la verità di ogni singola lettura.

Nella prima lettura, la visione che il Signore dà al suo profeta Ezechiele è di grande desolazione. Nei versetti precedenti a quelli ascoltati, il Signore porta nello Spirito il suo profeta in una pianura che era piena di ossa. Per fare in modo che queste ossa possano risorgere occorre, oltre all'opera del Signore, anche l'opera del profeta. E' quest'ultimo che deve chiamare lo Spirito dai quattro venti perché doni vita a quelle ossa aride. Il profeta chiama lo Spirito, Egli viene e le ossa si ricompongono, poi poco a poco anche la carne si ricostituisce ed infine l'alito di vita torna in quei corpi. L'onnipotenza di Dio è sempre pronta

per la risurrezione morale e spirituale del suo popolo. Anche la prontezza del profeta deve essere presente. Senza l'azione profetica nessuna risurrezione ci sarà mai, perché essa è il frutto congiunto di Dio e della parola di invocazione dello Spirito dei suoi mediatori. Oggi l'umanità è in tutto simile a quella valle piena di ossa della visione di Ezechiele. Solo per opera dello Spirito Santo l'uomo potrà ricomporsi e ricomporre l'umanità. Lo Spirito Santo è dono di Gesù, è dono della sua Chiesa, ma è anche dono del cristiano che si lascia guidare e muovere da Lui. Oggi è il cristiano, nella Chiesa, il mandato a soffiare lo Spirito del Signore sulle ossa aride della nostra umanità. Se il cristiano oggi non soffia lo Spirito Santo perché da Lui non si lascia muovere e guidare, l'umanità continuerà il suo sonno di morte e di grande desolazione.

Nella seconda lettura l'apostolo Paolo ci insegna che Gesù è venuto per operare nel suo Santo Spirito una piena risurrezione, spirituale, morale e fisica: nell'ultimo giorno, infatti, anche il nostro corpo sarà pienamente conformato al corpo incorruttibile, immortale, di luce di Gesù. Questa risurrezione finale del corpo, però, è il frutto della risurrezione della nostra anima e del nostro spirito che, guidati in vita dallo Spirito Santo e sostenuti dalla fede in Cristo, nella sua Parola e nella sua Verità, hanno lasciato il sepolcro del vizio e del peccato per incamminarsi su una via di crescita in Sapienza e Grazia. Nella misura in cui si realizza questa prima risurrezione, avverrà anche la seconda. Si entra in Paradiso con il corpo di luce se sulla terra si è stati luce per i fratelli, luce di Cristo, vittoriosi sul male e operatori di ogni bene.

L'evangelista Giovanni ci riporta l'evento della risurrezione di Lazzaro come segno potentissimo che attesta che Gesù è da Dio, è il suo inviato, è il suo Messia, è colui che viene per aprire i nostri sepolcri e a ricondurci nella pienezza della vita. Nonostante nessuno dei presenti all'evento crede che Gesù sia capace di risuscitare Lazzaro, Gesù, invece, lo vuole e rivela la sua volontà attraverso la preghiera che rivolge al Padre, a voce alta e spiegata perché tutti possano ascoltarla. Tutti devono venire a conoscenza delle sue intenzioni e anche della relazione che c'è tra lui e il Padre: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Gesù vuole che tutti sappiano che lui è mandato dal Padre e che non agisce né in suo nome né in nome di altre creature. Anche oggi il discepolo di Gesù, il cristiano, deve poter manifestare che lui viene dal Padre, attraverso Cristo nello Spirito Santo se vuole che per lui la fede in Cristo possa nascere in altri cuori! Deve poter metter in luce che nulla viene dal suo cuore, dalla sua ragione, dalla sua volontà, ma che tutto viene da Padre, per Cristo, nello Spirito Santo così come insegna e fa Gesù. Diventa per lui un grande obbligo di carità che dimostra l'amore per la salvezza dei fratelli. La persona di Lazzaro poi, può aiutarci a riflettere sulla nostra esistenza. Anche noi, come lui, siamo nel sepolcro e mandiamo cattivo odore di morte e non di vita, di vizi e non di virtù, di peccato e non di santità. Oggi il posto di Cristo è della Chiesa e all'interno di essa del discepolo, del cristiano. È il discepolo, è il cristiano che deve accostarsi presso la tomba dell'uomo oggi in putrefazione e comandargli di venire fuori! Se il cristiano, nella Chiesa, non fa quest'opera di risveglio spirituale, nessuno la potrà mai fare e l'uomo continuerà a vivere con le sue opere di morte. Per poter fare questo il cristiano dovrà necessariamente vivere di vera fede nel Signore risorto, dovrà vivere nello Spirito Santo, al quale chiederà di dare vita all'uomo morto e giacente nel sepolcro a causa dei suoi peccati. La Chiesa, dunque, dovrà, giorno per giorno, lasciarsi risuscitare a vita nuova dallo Spirito del Signore per essere in grado di

portare risurrezione nell'umanità di oggi ridotta ad una valle di ossa aride e disperse. La Chiesa ha questa grande responsabilità perché ad essa il Signore ha affidato il suo Spirito e a nessun altro.

Carissimi parrocchiani, la Parola del Signore oggi mette nel nostro cuore e nella nostra vita tanta Speranza che lo Spirito Santo ci dona insieme alla fede e alla carità. Il cristiano è oggi la speranza di Cristo per l'umanità tutta, perché possa essere il suo profeta che invoca lo Spirito Santo che ci fa vivere, che ci fa riprendere vita se l'abbiamo perduta, che ci permette di ricevere in dono la vita eterna in pienezza perché in questa vita terrena ci siamo impegnati a vivere di Lui, con Lui e per Lui.

La Vergine Maria, che ha portato lo Spirito Santo nella casa di Elisabetta e Zaccaria, insegni e spinga ogni cristiano a farsi carro dello stesso Spirito Santo ovunque il Signore ne avrà bisogno, perché Lui possa continuare a riversare la sua salvezza sull'umanità intera. Amen.

P.S. Vi allego una riflessione che vi chiedo di leggere al termine della preghiera: il Vero mestiere del Cristiano, creatore di speranza!

Professione di Fede con il Simbolo degli Apostoli

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Carissimi, chiediamo al Padre di accogliere le nostre preghiere, e soprattutto chiediamogli di educare e rendere sempre più piena e radicale la nostra fede, affinché possiamo vivere da cristiani, uomini e donne redenti dal Cristo.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Perché la Chiesa non si stanchi di annunciare al mondo il valore unico ed insostituibile di ogni persona agli occhi di Dio, preghiamo.
2. Per gli operatori sanitari, perché nella fede si impegnino a promuovere e a difendere la vita, preghiamo.
3. Per gli anziani e per coloro che sono provati dalla malattia, in particolare per tutti gli ammalati di questa pandemia, perché sappiano vivere le loro sofferenze come partecipazione alla croce di Cristo, preghiamo.
4. Perché lo Spirito infonda in coloro che sono nel lutto per la perdita di una persona cara la consolazione di Dio e la speranza della vita eterna, preghiamo.
5. Per tutti coloro che si prodigano per assistere gli ammalati di coronavirus, perché la nostra preghiera li sostenga nella sofferenza e nel faticoso lavoro, e in tutti nasca forte l'attenzione, la vigilanza e la prudenza nel proteggere noi stessi e chi ci sta accanto, preghiamo.
6. Per noi che nutriamo la nostra vita con la Parola di Gesù, perché gli altri fratelli possano percepire la nostra fede nella salvezza e nella vita eterna, preghiamo.

In un momento di preghiera silenziosa ricordiamo e preghiamo per tutti i defunti affetti da coronavirus e per i loro familiari, e per tutti nostri defunti. Preghiamo secondo le intenzioni che portiamo nel cuore.....

Esaudisci o Padre le nostre suppliche e concedici di custodire i doni che ci elargisci, perché possiamo vivere la nostra esistenza terrena come preludio della comunione eterna a cui tu ci chiami. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla Sapienza del Vangelo,
osiamo dire:

Padre nostro....

COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio,
io credo che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell' anima mia.

Poiché ora non posso riceverti
sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente
nel mio cuore.
Come già venuto,
io ti abbraccio e tutto mi unisco a te;
non permettere che mi abbia mai
a separare da te.
Eterno Padre, io ti offro
il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo
in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Sacro Cuore di Gesù, **fa che io ti ami sempre più.**
Maria, Madre della Chiesa e Regina della Famiglia, **prega per noi.**

Insieme a don Giuseppe auguro a tutti una buona domenica